

# ADRARA SAN ROCCO



**I**l Comune di Adrara S. Rocco divenne indipendente da Adrara S. Martino nel 1668.

Nell'abitato, in prevalenza a monte della piccola piazza, si possono osservare alcuni vecchi edifici rustici del XVI e XVII e la **chiesa parrocchiale**. Sorta nel 1539, modificata e restaurata a più riprese nel 1630 e ancora nel 1698, assunse l'aspetto attuale con la ricostruzione del 1739 e il completamento del 1866. La facciata, che colpisce per la sua bellezza e monumentalità, è articolata in due ordini sovrapposti ed ha un protiro con colonnine in arenaria. All'interno sono ancora ignoti gli autori degli affreschi che decorano la volta e gli altari che datano tra l'inizio e la fine del Settecento, mentre di recente è stato scoperto l'autore della grande tela di S. Rocco situata nel

coro. Si tratta di Francesco Monti, nato a Bologna nel 1685 e morto a Brescia nel 1768; la grande pala gli fu commissionata tra il 1732 ed il 1747. Le piccole tele dei *Misteri del Rosario* situate nell'altare omonimo sono invece opere settecentesche attribuite alla bottega di Francesco Capella. Nel 1898 venne rinnovata l'intera pavimentazione, si procedette alla doratura e al-

*Chiesa parrocchiale*



## LA DEVOZIONE POPOLARE

I vecchi sentieri del paese sono costellati da edicole votive, molte delle quali di recente restaurate e riportate ad originaria bellezza, "santelle"

*Chiesa dei Morti in Valle*



che sono il frutto della devozione e della tradizione popolare.

Adrara S. Rocco annovera anche due belle chiesette: una, detta dei Morti in Valle, dedicata alla Madonna Addolorata, dove è conservato un antico crocifisso ligneo del XVIII secolo e dove, sotto il portico antistante, a seguito di restauri alla facciata è stato scoperto nella volta un interessante affresco della stessa epoca raffigurante le opere di misericordia compiute da S. Carlo Borromeo; l'altra è la piccola chiesa dell'Annunciata sita nel borgo antico di Forno dove su una casa del XVII secolo recentemente restaurata è affrescata una Vergine col Bambino.

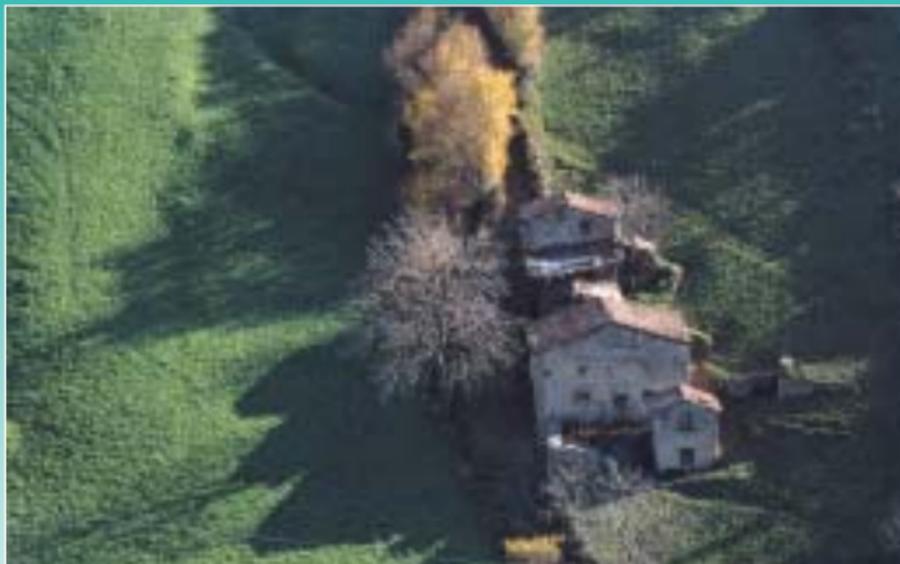
la creazione delle eleganti ferriatine. Negli stessi anni Giuseppe Riva eseguì gli affreschi del *Battesimo di Gesù*, del *Martirio di S. Giovanni Nepomuce-*

*Il campanile e le antiche fontane*



*no* e tutte le medaglie dei Santi negli altari laterali. Nel 1945 Vittorio e Agostino Manini abbellivano con simboli il Battistero. L'organo fu costruito dai Serassi nel 1821, riparato nel 1832, rinnovato dai Piccinelli nel 1928 e successivamente restaurato negli anni Settanta del XX secolo. Interessante è la singolare scultura di un "Cristo Morto" ricavata da un unico tronco di noce dallo scultore Alberto Meli di Luzzana nel 1975. Il campanile fu costruito tra il 1770 e il 1777 e restaurato nel 1939.

Proseguendo nella strada maestra che conduce ai colli di S. Fermo, ci si inerpica nell'alta valle del Guerna, fino a raggiungere la chiesa dei **Morti di**



*Cascine in località Caffi*

**Bondo.** Dedicata ai Santi Faustino e Giovita la sua esistenza è documentata a partire dal XIV secolo, ma le sue origini sono concordemente ritenute molto più antiche: alcune testimonianze rinvenute in occasione dei lavori di restauro del 1911 ne attesterebbero la presenza già nel secolo XI, in pieno periodo Romano. All'interno sono presenti affreschi raffiguranti l'Ad-

dolorata, Faustino e Giovita attribuiti a Pietro Cambianica, allievo del Loverini. La chiesa è divenuta negli anni meta frequente di pellegrini, portati lassù dalla fede e dalla tradizione che racconta di eventi miracolosi operati dagli antichi sepolti in quel luogo.

Il paese è attraversato dal torrente Guerna che trova le sue origini sopra l'antico borgo di

*Casa affrescata a Forno*





*Ponte in Valle*

**Piei**; lungo il fiume si snoda, in mezzo al verde, un percorso vita attrezzato che consente un'amenissima passeggiata.

Adrara S. Rocco è dominato dal Monte Bronzone (m. 1334) dalla cima del quale è possibile go-

dere di scorci panoramici incantevoli che spaziano fra il lago d'Iseo, le distese prative interrotte qua e là da piccole cascine e le Alpi orobiche.

Per l'aspetto naturalistico il paese, posto nella parte più settentrionale della valle del Guerna, è caratterizzato dalla presenza di folti boschi e dalla profonda incisione del torrente omonimo sul fondovalle. In alcuni tratti, si sono formate forre con numerosi salti d'acqua ed il suggestivo fenomeno geologico delle "tunnel". Il manto forestale è composto soprattutto da specie che ricercano l'umidità, quali il frassino, l'acero, il tasso, il tiglio ed il carpino bianco, mentre il sottobosco è ricco di felci. Nei corsi d'acqua e nelle vallette si possono rinvenire con facilità tritoni e salamandre.

*La chiesetta dell'Annunciata nel borgo di Forno*

